Cristiani, anche di fronte alle difficoltà della vita

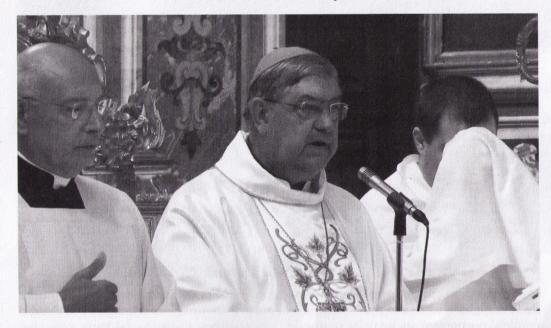
⊕ Crescenzio Card. Sepe *

La Chiesa esulta e noi cristiani siamo pieni di quella gioia che proviene dai santi che, lungo i secoli, hanno fecondato, con il loro sangue il terreno della comunità che continua a germogliare santità, letizia, beatitudine, nonostante la debolezza di tanti che purtroppo non hanno la forza e il coraggio della coerenza e della responsabilità. Così la nostra Santa, Patrizia, che nata nel 664 a Costantinopoli, ancora oggi, dopo tanto tempo, continua con il suo esempio e la sua donazione ad irrigare i cuori dei discepoli di Cristo. Guardando a lei impariamo a vivere da autentici cristiani nel mondo di oggi.

Abbiamo ascoltato dal Vangelo, la *magna carta* dei cristiani, come Gesù sul monte indica la strada della santità agli apostoli, attraverso le beatitudini. Se volessimo analizzare ogni singola beatitudine vedremmo come realmente Patrizia è riuscita a vivere questa strada indicata dal Cristo. Ma vorrei soltanto soffermarmi sulla prima: *«beati i poveri in spirito»*.

Con il termine "poveri" noi oggi pensiamo solitamente ai clochard, a quanti chiedono l'elemosina. È vero, sono i poveri della nostra società che chiedono giustizia, amore, partecipazione, compagnia, ma nessuno è condannato alla miseria, tantomeno il





Signore che, come suoi figli, ci vuole meritevoli della dignità che Lui ci ha dato facendoci sue creature.

Patrizia, ad un certo punto della sua vita, ha ascoltato la voce del Signore che la chiamava ad essere sua sposa e la interpellava a vivere con intensità la fede cristiana, pur essendo discendente della famiglia imperiale di Costantino il Grande avviata, come si usava allora tra nobili, ad un ricco matrimonio. Ma, tra l'ascoltare la voce di Dio e la voce degli uomini che volevano fare di lei una grande principessa, scelse Dio e fuggì fino a Roma e, davanti al Papa, fece voto di verginità per essere sposa di Cristo.

Il nostro modo di pensare è diverso: tutti vorremmo essere principi e principesse, vorremmo essere principi per la dignità, l'onore e l'importanza. Patrizia, invece, scelse la povertà di spirito: si spogliò di tutto ciò che materialmente e umanamente poteva avere ed essere, per diventare sposa di Cristo.

Nonostante le tante traversie della sua vitaritornò a Costantinopoli quando morì il papà, volle visitare la Terra Santa mettendosi in viaggio e una tempesta la fermò a Napoli - la Provvidenza fece in modo che questa ragazza potesse radicarsi nella nostra città per poterne poi essere la compatrona e dare tutta la sua assistenza spirituale presso Dio per noi. E così la fama di Santa Patrizia si diffuse notevolmente, il bene e la santità di questa donna da qui, dove nel 1864 furono trasferite le spoglie mortali, si propagarono nel mondo intero.

Tutti gli uomini sono posti di fronte a questa scelta: fare il bene oppure scegliere il male, amare oppure odiare, essere umile e sincero o sopraffare il prossimo, come fanno i camorristi.

Siamo messi di fronte a questo bivio: quale strada scegliamo? la strada del bene che porta a Dio o quella del male che porta all'inferno e alla tortura interiore? Patrizia sceglie Dio nonostante tutte le difficoltà e gli ostacoli che si frapponevano alla sua intima unione con il Signore. Domando, oggi, a voi mamme: scegliete Dio, l'amore familiare, l'amare vostro marito, i vostri figli?, A voi giovani dico: scegliete la strada del bene oppure ciò che soddisfi le vostre aspirazioni, i vostri bisogni, i vostri desideri? Patrizia non era una donna anziana donna, è morta giovanissima a ventuno anni, è giovane.

La santità è anche per i giovani, Patrizia è un esempio straordinario per i giovani, come lo è Nunzio Sulprizio che sarà canonizzato il 14 ottobre a Roma, anche lui morto a diciannove anni, esempio di fedeltà a Dio che chiede a noi assunzione di responsabilità e coerenza di vita cristiana.

Oggi il mondo ci travolge con le sue manie, le sue ideologie, le sue politiche e, se non siamo fermi e coerenti fino in fondo, ne siamo travolti. La nostra vita può diventare roccia se siamo aggrappati a Cristo e, allora, nessuna morte spirituale potrà vincere la nostra fede. Ecco cosa ci insegna Patrizia: siate coerenti, siate fieri di essere cristiani, impegnatevi a testimoniare la vostra fede anche di fronte alle difficoltà di un mondo come quello di oggi così materializzato e avrete la gioia e la grazia di Dio che vi ama, vi è vicino, vi assiste.

Chiediamo a Maria, nostra Madre, anche lei povera di spirito, serva del Signore, che ha messo tutta la sua vita al servizio di Dio, Stella del mattino per noi oggi, di indicarci la strada per andare ed arrivare a Cristo. Cari fratelli e sorelle, siate benedetti, voi che volete vivere la fede cristiana con gioia e coerenza. Il Signore ha detto siate beati, beati voi se siete fedeli al Vangelo. Dio vi benedica, benedica le vostre famiglie e il vostro lavoro e 'a Madonna v'accumpagne!

* Arcivescovo Metropolita di Napoli